

BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	COMUNE DI BERTINORO
Codice fiscale	80002170407
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	http://www.comune.bertinoro.fc.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=19074&idCat=19181&ID=19181&TipoElemento=categoria

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	COMUNE DI BERTINORO
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	142
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

2

Ente titolare della decisione	COMUNE DI BERTINORO
N. atto deliberativo	142
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

Partner di progetto

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	Climax Patto locale per il clima per rendere Bertinoro un luogo ecologico, equilibrato, evolutivo
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì

<p>Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018</p>	<p>Coinvolgimento della comunità nello sviluppo di un "Patto locale per il clima" all'interno del processo partecipativo per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, oltre che nella più ampia strategia per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030). Il Patto dovrà rendere la comunità locale parte attiva nell'affrontare i cambiamenti climatici e nel compiere una transizione ecologica, dando priorità alle azioni rivolte a spazi verdi, mobilità verde, edifici efficienti e competenze verdi.</p> <p>Procedimento Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento del DUP, del PEG, del Bilancio, del nuovo PUG oltre che del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.</p> <p>Fase decisionale A monte del processo decisionale.</p> <p>Altri Enti Sono interessati all'avvio del processo: Associazioni di categoria, Ordini professionali, Enti del Terzo settore del territorio.</p>
<p>Sintesi del processo partecipativo</p>	<p>Partecipazione, pianificazione e adattamento ai cambiamenti climatici trovano la propria sintesi concettuale nell'espressione "resilienza urbana" che identifica come la città, attraverso le risorse della propria comunità, riesca ad essere flessibile e ad attivarsi per affrontare le difficoltà, in accordo con l'undicesimo obiettivo dell'Agenda 2030 che prevede di "rendere le città e gli insediamenti umani più inclusivi, sicuri, sostenibili". Nel rispondere ad una sfida (attesa o imprevista), entra in gioco l'empowerment inteso come processo di potenziamento delle consapevolezze e della competenza del singolo, del gruppo e della comunità per poter agire con senso della responsabilità e nella corresponsabilità</p> <p>Consapevolezza, competenza, (co)responsabilità sono i valori guida per lo sviluppo del processo, articolato in un'unica fase con attività che danno ritmo ai diversi step (condivisione, svolgimento, impatto).</p> <p>CONDIVISIONE DEL PROCESSO</p> <p>Obiettivi di processo: promozione del processo e sollecitazione della partecipazione FEBBRAIO/MARZO</p> <p>Happening di avvio con conferenza stampa e gioco-test sui temi oggetto del percorso per testare consapevolezze e lacune informative (quali sono i rischi locali del cambiamento climatico globale? cosa significa adattarsi alle nuove sfide ambientali? quanto il singolo può fare la differenza? come può entrare in gioco una porzione di territorio? ci sono buone pratiche che possono ispirarci?)</p> <p>Definizione e implementazione del piano di comunicazione (progettazione dell'immagine coordinata, attivazione della pagina web dedicata, disseminazione di cartoline, locandine, manifesti).</p> <p>Organizzazione dell'incontro preliminare del TdN (definizione della mappa degli attori in gioco, aggiornamento del database delle relazioni, nomina del Comitato di garanzia).</p> <p>Sviluppo del coinvolgimento attraverso attività di ricognizione sociale (incontri interlocutori, conversazioni sul territorio, focus group)</p> <p>SVOLGIMENTO DEL PROCESSO</p> <p>Obiettivi di processo: coinvolgimento della comunità nel dibattito e sviluppo del confronto</p> <p>Apertura APRILE/MAGGIO</p> <p>Realizzazione di seminari formativi "itineranti sul territorio" - dedicati allo staff di</p>

	<p>progetto, al tavolo di negoziazione, ai soggetti del territorio interessati - incentrati sui temi oggetti del percorso (partecipazione, pianificazione, adattamento, sostenibilità, resilienza) e organizzati con il coinvolgimento di portatori di competenza ed esperienza (il tavolo di negoziazione sarà interessato dalla programmazione dei seminari per condividere la scelta di contenuti e speaker).</p> <p>Interessamento del mondo scuola con un contest rivolto ai ragazzi (scuola secondaria di 1° grado + ingaggio indiretto delle famiglie) per sensibilizzarli al tema e stimolarli a dare un proprio contributo di idee, portando alla loro attenzione situazioni specifiche del territorio in cui abitano e le piccole/grandi sfide che vi ricorrono (modalità gaming).</p> <p>Sviluppo GIUGNO/SETTEMBRE</p> <p>1° e 2° laboratorio di co-progettazione dedicato al tema "macro" (patto/strategie). 3° laboratorio di co-progettazione dedicato al tema "meso" (indirizzi/tattiche). Sopralluogo partecipato per una valutazione collettiva delle potenzialità delle due aree studio. 4° laboratorio di co-progettazione dedicato al tema "micro" (sperimentazioni/interventi).</p> <p>Chiusura OTTOBRE</p> <p>Exhibit conclusivo con mostra dei risultati (patto locale per il clima, interventi sperimentali sulle aree studio, esito del contest rivolto ai ragazzi/e) e condivisione delle ricadute attese di breve, medio, lungo periodo, valutando come il modello "Bertinoro" (patto locale) attua il modello "Europa" (patto globale) e impatta sugli obiettivi di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. Durante l'exhibit sarà rinnovato il gioco-test proposto in fase iniziale per indagare il cambio di percezione/consapevolezza prodotta dal percorso. Questo evento offrirà anche l'occasione per un gesto simbolico e potente: la firma collettiva del patto.</p> <p>IMPATTO DEL PROCESSO</p> <p>Obiettivi di processo: condivisione, approvazione, validazione, decisione</p> <p>NOVEMBRE</p> <p>Espressione pubblica del Tavolo di Negoziazione (monitoraggio in itinere/approvazione DocPP). Espressione pubblica del Comitato di Garanzia (monitoraggio in itinere/ex post). Espressione pubblica del soggetto decisore (Comune di Bertinoro). Approvazione del Patto locale per il Clima e degli interventi sulle aree campione (sperimentazione).</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p>Bertinoro è un Comune di 10 991 abitanti della provincia di Forlì-Cesena, inserito all'interno dell'Unione Romagna Forlivese con altri 14 Comuni. Da sempre attenta alle tematiche dello sviluppo sostenibile e proattiva nello sviluppo di processi decisionali inclusivi, l'Amministrazione comunale ha maturato una propria specifica esperienza, rappresentata e testimoniata da diverse pratiche partecipative sviluppate, tra queste: "attiviAMOCi per BERTINORO" (cura dei beni comuni), "Ronco partecipato" (contratto di fiume) e "Il futuro con un piano" (nuovo piano urbanistico) di cui CLIMAX rappresenta uno spin off.</p> <p>L'Amministrazione comunale di Bertinoro sta infatti predisponendo il Piano Urbanistico Generale in modalità partecipata, ed è nell'ambito di questo processo che intende</p>

	<p>costruire con la comunità un Patto locale per il Clima, per declinare a scala urbana i programmi e le azioni previsti dal Patto regionale per il lavoro e il clima, dall'Agenda 2030 Emilia Romagna, dalla Strategia per l'adattamento climatico, dalla Strategia per la Biodiversità e dalla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.</p> <p>Dei documenti sopracitati, è il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia che più di tutti rappresenta la dichiarazione di intenti che incornicia e indirizza gli obiettivi del processo partecipativo CLIMAX</p> <p>IL PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA</p> <p>Con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci (giugno del 2013), i Comuni dell'Unione della Romagna Forlivese hanno deciso di concorrere attivamente con uno sforzo concorde e coordinato agli impegni assunti dall'Unione Europea per contrastare i rischi del cambiamento climatico e, più in generale, per promuovere una crescita "intelligente, sostenibile, inclusiva".</p> <p>Dal 1° novembre 2015 il Patto dei sindaci si evolve divenendo il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, in cui i firmatari si impegnano ad unire la strategia di mitigazione con la strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici: il PAES diventa PAESC.</p> <p>Con Deliberazione del Consiglio comunale n.27 del 29 aprile 2019 il Comune di Bertinoro ha deciso di sottoscrivere il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia con lo scopo di coinvolgere la comunità locale ad impegnarsi in iniziative per ridurre nelle città la CO2 del 40% entro il 2030 e accrescere la propria resilienza, attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione con il quale il Comune prevede interventi (materiali e immateriali) da sviluppare sia nel settore pubblico che nel settore privato per raggiungere i risultati di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni di anidride carbonica nei settori principali (edifici e attrezzature, illuminazione pubblica, trasporti, produzione locale di energia), impegnandosi inoltre ad adottare una concreta strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici.</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>SCOPO</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO</p> <p>Costruire con la comunità un Patto locale per il Clima, per declinare a scala urbana i programmi e le azioni previsti dal Patto regionale per il lavoro e il clima, dall'Agenda 2030 Emilia Romagna, dalla Strategia per l'adattamento climatico, dalla Strategia per la Biodiversità e dalla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.</p> <p>OBIETTIVI TECNICO-CULTURALI</p> <p>Condividere una visione "green" (al 2030 e al 2050) avvalorata da un impegno comune per accelerare la decarbonizzazione del territorio, rafforzare la capacità di adattarsi agli impatti del cambiamento climatico, facilitare l'accesso a un'energia sicura e sostenibile.</p> <p>Definire i traguardi operativi (di breve, medio, lungo periodo) verso cui orientare le risorse disponibili, valutando grado di rilevanza e urgenza (dunque priorità) delle tipologie di interventi necessari per la tutela ambientale e la ripresa socio-economica.</p> <p>Sensibilizzare la comunità – soggetti singoli e portatori di interesse organizzati – sull'importanza di adottare strategie di adattamento climatico (condividendo conoscenze, competenze, buone pratiche, responsabilità e impegni).</p> <p>Migliorare le conoscenze sulle vulnerabilità del territorio per poter definire e sviluppare azioni integrate e coerenti, capaci di ridurre i rischi di medio e lungo periodo (impatti ambientali, sociali, economici di eventi estremi).</p> <p>OBIETTIVI DEL PROCESSO</p>

	<p>Agganciare e ingaggiare portatori di interesse, di risorse e di competenze del territorio.</p> <p>Interessare tutte le rappresentanze organizzate della comunità e i diversi target sociali.</p> <p>Ricomporre le conoscenze locali, valorizzando anche i saperi informali oltre a quelli tecnici.</p> <p>Stimolare la corresponsabilità collettiva nella lotta ai cambiamenti climatici.</p> <p>Riconoscere l'importanza del contributo "locale" all'interno delle sfide "globali".</p> <p>RISULTATO GENERALE</p> <p>Impegnarsi come comunità in un patto condiviso per la sostenibilità (mitigazione/adattamento).</p> <p>Progettare in modo partecipato due aree studio - il parco ex impianto sportivo di Bertinoro Capoluogo e la grande area verde limitrofa al complesso scolastico di Santa Maria Nuova – sperimentando nuove tecniche e metodi per la tutela della biodiversità e l'adattamento al cambiamento climatico.</p>
Data di inizio prevista	03-02-2022
Durata (in mesi)	9
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	Per risultare efficace è importante che il processo partecipativo si allinei con le procedure tecnico-politiche di riferimento (PUG, PAESC, ecc.)

Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>Principali attori che hanno già sottoscritto l'Accordo</p> <p>Si tratta di realtà sensibili all'oggetto del percorso, rappresentative di interessi organizzati, referenti per i target di progetto e portatori di competenza: Ordine degli Architetti PPC della provincia di Forlì-Cesena, Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Forlì-Cesena e Rimini, Ordine dei Periti Industriali di Forlì-Cesena, Confartigianato di Forlì Federimprese, CNA Associazione territoriale di Forlì-Cesena, Confesercenti forlivese, Strada dei Vini e dei Sapori FC - ETS</p> <p>Principali attori sollecitati che non hanno ancora sottoscritto l'Accordo</p> <p>Si tratta di realtà promotrici dell'ingaggio comunitario, stimolatrici di un'inclusione allargata, attive sul territorio: scuole, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato. Sarà dedicata particolare attenzione all'attivazione dell'interesse delle realtà promotrici delle diverse forme di tutela ambientale (WWF, FridayForFuture, Consulta provinciale degli studenti) non ancora ingaggiate.</p> <p>Altri attori da sollecitare</p> <p>Attraverso una specifica "mappa dei portatori di interesse" saranno individuati ulteriori soggetti organizzati da coinvolgere, invitandoli via mail e telefono ad un incontro (prima dell'apertura del processo). Da valutare insieme al TdN come interessare le competenze diffuse sul territorio, non aggregate attorno ad una realtà specifica.</p> <p>Modalità per la sollecitazione</p> <p>L'uso di news su pagine web dedicate, post su canali social, call e veloci sondaggi offriranno diverse possibilità per sollecitare l'interesse dei cittadini. Una informale presenza in strada di giovani animatori localidotati di pungolo culturale (vivaci gadget informativi) stimolerà ulteriormente l'attenzione dei "singoli" al processo.</p> <p>Fondamentale sarà il coinvolgimento di soggetti non organizzati. comunque punti di riferimento per la comunità, validi alleati nella promozione attiva del percorso "con</p>
--	---

	<p>passaparola" (bar/pub/ristoranti/pizzerie/edicole/tabacchi). Strumenti di comunicazione dedicati renderanno visibile sul territorio l'opportunità della partecipazione. I suddetti strumenti "mediati" saranno integrati con la collaborazione delle realtà locali ad oggi sollecitate.</p> <p>Il percorso partecipativo sarà strutturato attraverso un mix di tecniche efficaci ed adeguato al contesto, all'interno di tipologie di dispositivi provenienti anche da ambiti disciplinari lontani dalla pianificazione/progettazione, per disporre di strumenti che consentano la partecipazione anche di coloro che non sono abituati ad affrontare questioni tecnici/specialistiche. Il complesso degli strumenti per la partecipazione è ampio (tecniche di discussione strutturata, modalità di osservazione dei/con gli abitanti, costruzione di scenari, tecniche di visual design) e il mix di formale/informale consentirà un più facile coinvolgimento di un pubblico variegato.</p>
<p>Inclusione</p>	<p>Ad oggi sono stati sollecitati/coinvolti i soggetti organizzati che "portano" i principali interessi in gioco (e le principali competenze) sull'oggetto del percorso, offrendo una discreta varietà di punti di vista.</p> <p>Per definire quali ulteriori soggetti organizzati includere dopo l'avvio del processo, sarà elaborata (con l'ausilio del TdN e attraverso tecniche di analisi degli stakeholder) la mappa dei portatori di interesse, una rappresentazione che permetterà di evidenziare protagonisti/beneficiari "diretti/indiretti" ma anche singoli "opinion leader", si baserà sulle informazioni che il Comune e il TdN detengono in merito a realtà di carattere economico, tecnico-ambientale e socio-culturale. La mappa definitiva sarà elaborata con le informazioni raccolte sul territorio attraverso interviste "esplorative" a singole persone (ricognizione sociale) e focus group dedicati ai target di progetto, raccogliendo partecipazioni. Condivisa la mappa con il TdN, sarà pubblicata on line e affissa presso bacheche pubbliche per raccogliere integrazioni e suggerimenti da tutti. Una volta definita, le eventuali realtà sociali (organizzate e non) non ancora coinvolte saranno tempestivamente sollecitate per essere incluse nel processo.</p> <p>Il processo è articolato in incontri del TdN, momenti informativi e formativi, momenti di confronto pubblico, momenti di approfondimento e valutazione. L'approccio inclusivo sarà caratterizzato prima da incontri con gruppi di "attenzione" (seminari formativi con focus group), per proseguire con laboratori e sopralluoghi multi-attore (per coinvolgere contemporaneamente sulla stessa questione tutti gli attori in gioco e in generale i cittadini che manifestano l'interesse a partecipare), per concludere con exhibit a porte aperte alla comunità (per presentare gli esiti del confronto e arricchire le proposte).</p> <p>Gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche. I momenti principali saranno organizzati itineranti sul territorio per favorire una maggiore inclusione. Sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali.</p> <p>Diverse dunque le attenzioni poste: ricognizione sociale (on site e on line) per intercettare esponenti della società civile più difficili da includere; valorizzazione dei soggetti attivi sul territorio come veicolo di informazione; conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle categorie maggiormente presenti; incoraggiamento e sostegno alla partecipazione autonoma o accompagnata di soggetti deboli (es. persone con disabilità); coinvolgimento di figure utili a portare la voce di chi non può o riesce a partecipare.</p> <p>Il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso</p>

	<p>saranno tempestivamente resi pubblici e utilizzati anche per animare le community on line che si riusciranno ad interessare.</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>COMPOSIZIONE</p> <p>Il soggetto promotore/decisore insieme ai soggetti sottoscrittori dell'accordo rappresentano il nucleo di partenza del TdN. I sottoscrittori sono soggetti che "portano" i principali interessi in gioco sull'oggetto del percorso, selezionati tramite manifestazione di interesse (inviata ai soggetti presenti negli elenchi disponibili). Durante la fase di condivisione sarà affinata la mappa degli stakeholder e il database delle relazioni (sfruttando l'happening iniziale e i seminari per agganciare nuovi interessi).</p> <p>Il responsabile del progetto convoca tramite e-mail nominale i componenti del nucleo del TdN ad un incontro "preliminare" all'avvio del processo. L'esito atteso è la valutazione sulla rappresentatività della mappa/database elaborati, oltre alla condivisione delle regole del TdN, delle modalità di coinvolgimento della comunità e di aggiornamento "in progress" di mappa/database.</p> <p>Saranno sollecitati tutti i nuovi soggetti presenti nella mappa/database aggiornata dal TdN (invio di mail con richiesta di manifestazione di interesse). Ottenuti i riscontri, si procede alla pubblicazione della composizione del TdN con possibilità di aggiornamento: chi vuole può scaricare la scheda di adesione e manifestare il proprio interesse così da integrare col proprio punto di vista il TdN (la possibilità di nuove adesioni è lasciata "aperta" per tutta la fase iniziale del processo).</p> <p>La composizione del TdN definitivo è resa pubblica (web).</p> <p>MODALITA'</p> <p>Il responsabile del progetto convoca la 1° seduta del TdN per accordarsi sull'obiettivo-risultato atteso dal processo, sugli strumenti di monitoraggio "durante il processo", sull'istituzione/formalizzazione del Comitato di garanzia.</p> <p>Nelle proprie sedute, il TdN lavora collegialmente con la conduzione di un facilitatore. Il responsabile del progetto presenta l'ordine del giorno e i tempi a disposizione, ricorda le regole condivise. Al termine dell'incontro è valutata rappresentatività e grado di condivisione.</p> <p>Le sedute sono programmate e le convocazioni rese pubbliche. Prima di ogni seduta, sono aggiornate le pagine web dedicate con documenti utili allo sviluppo del confronto. Una e-mail della segreteria organizzativa comunica tempestivamente data, luogo, orario della seduta e l'aggiornamento delle pagine web.</p> <p>È tenuto un registro delle presenze. Di ogni seduta è redatto un verbale che organizza i contributi emersi rappresentando la progressione verso i risultati attesi. Il contributo del TdN integra e arricchisce il contributo propositivo dei cittadini (attività pubbliche).</p> <p>Al termine del percorso i verbali delle sedute del TdN e i reportage degli incontri pubblici (confermati dai partecipanti e pubblicati on-line) sono utilizzati per comporre il Documento di Proposta Partecipata, redatto dal curatore del percorso. Il DocPP è sottoposto alla verifica del TdN, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procede alla sua approvazione e sottoscrizione.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>Nella fase di condivisione viene istituito il Tavolo di Negoziazione, strumento preposto all'approfondimento delle questioni e alla sintesi o mediazione di divergenze/convergenze. La conduzione sia del TdN che dei momenti di confronto con la comunità è affidata a facilitatori esperti, esterni all'Amministrazione a garanzia di imparzialità. Compito principale dei facilitatori sarà la creazione di un setting che aiuti</p>

a creare/mantenere un clima collaborativo, capace di accogliere i diversi punti di vista, che riesca a far maturare/interpretare gli eventuali conflitti in stimoli propositivi per tutti.

Qualora dovessero emergere nodi complessi, i partecipanti saranno facilitati nell'espressione del proprio punto di vista e accompagnati nel valorizzare gli argomenti delle proprie posizioni. Tutti i partecipanti disporranno di una adeguata informazione e formazione sugli aspetti oggetto del confronto, certi che la condivisione del sapere contribuisca allo sviluppo di un confronto ricco ed equilibrato.

In caso mancanza di condivisione su argomenti/proposte, sarà utilizzato il metodo del consenso così come descritto nelle Linee Guida regionali: si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore); in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori; se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti; se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno "contrari non oppositori", allora il conduttore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Nella realizzazione del processo, dalla fase di condivisione a quella di impatto, sono stati scelti metodologie-strumenti diversi, adeguate alla fase, al contesto, al numero potenziale di partecipanti.

Sia nella fase di apertura che in quella di chiusura sono stati preferiti strumenti qualitativi di democrazia deliberativa: ricognizione sociale, happening, thinktank, focus group, sopralluoghi, workshop ed exhibit.

In generale, gli strumenti scelti saranno contaminati dall'impiego di alcune metodologie base della conduzione di gruppi (come la Ricerca-Azione e il T-Group), della psicologia di comunità e del design motivazionale, che saranno affinate una volta emerso il numero di soggetti coinvolti, comunque orientate a favorire la partecipazione di tutti (organizzati e non) allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità del territorio. Le scelte metodologiche saranno presentate, discusse, valutate sia con il Tavolo di negoziazione che in occasione dei momenti formativi che accompagneranno il processo.

Piano di comunicazione

Le attività di comunicazione del progetto sono articolate e strutturate all'interno di un piano di comunicazione (in avvio del processo, per attivare la condivisione) che darà ritmo e tono di voce al processo di "cura del coinvolgimento". In particolare gli strumenti che saranno messi in campo sono: editoriale sul giornale del Comune, immagine coordinata, pieghevole e locandina, cartoline-invito progressive, newsletter e breaking news di aggiornamento, brochure finale (DocPP). Sarà attivata una pagina web dedicata al percorso - alla quale accedere dal menù principale del sito web del Comune - il cui link sarà in primo piano nella home page anche dei siti dei soggetti che hanno sottoscritto l'accordo formale.

Le informazioni saranno disseminate on line e on site, individuando insieme al TdN i touch point più significativi (siti e social network più visitati, bacheche di urp e scuole, bar ed edicole). Tutti i contributi raccolti andranno a comporre il "quaderno dei partecipanti": una sorta di diario di campo, reso pubblico con puntualità per dare conto del work in progress e dei risultati via via raggiunti.

Prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili alla discussione saranno pubblicati on line. Un promemoria della segreteria organizzativa avvertirà i partecipanti

della documentazione e della logistica del prossimo incontro. Al termine di ogni attività sarà redatto/pubblicato un report.

Il documento di proposta partecipata è il documento più importante del processo e sarà divulgato con diverse modalità: email a tutti i soggetti coinvolti, manifesto nelle bacheche del territorio, conferenza stampa e comunicati, informative mirate e target di interesse per lo sviluppo delle proposte. Post sui social e newsletter a liste di contatti (sia dell'Ente che dei componenti del TdN) consentiranno di aumentare la risonanza dei risultati. Gli stessi membri del TdN (in particolare gli ordini professionali) saranno stimolati a promuovere gli esiti del percorso con momenti informativi ad hoc. In generale i contenuti chiave della proposta partecipata andranno a caratterizzare una campagna info-attiva, sviluppata con una combinazione di approcci: promozione (con pubblicità), sollecitazione (animazione territoriale, caffè confronto), ingaggio (pubbliche relazioni, networking con contatti caldi), ancoraggio (cartello "cantiere partecipato" installato nelle aree studio).

Con un piano editoriale specifico (a conclusione del processo, per accompagnare il monitoraggio) saranno individuati i contenuti notiziabili, le frequenze di uscita e i canali di diffusione (da condividere con il TdN e CdG). Questo strumento consentirà di integrare la comunicazione ordinaria dell'ente con la comunicazione specifica di progetto, allo scopo di mantenere viva nel tempo l'attenzione sui risultati a cui la comunità ha contribuito o sta contribuendo a raggiungere.

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Ordine degli Architetti PPC della provincia di Forlì-Cesena Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Forlì-Cesena e Rimini Ordine dei Periti Industriali di Forlì-Cesena Confartigianato di Forlì – Federimprese CNA Associazione territoriale di Forlì-Cesena Confesercenti forlivese Strada dei Vini e dei Sapori FC - ETS
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	Negli ultimi due anni, salute e clima hanno rinnovato l'attenzione sul concetto di "crisi": un tempo usato solo in campo medico (riferito all'aggravarsi di una malattia), è solo negli anni '30 del secolo scorso che questo termine cominciò ad essere utilizzato in relazione alla "storia" per intendere una fase di instabilità e passaggio, nell'ambito della quale si perde qualcosa del passato ma si preparano soluzioni nuove per superare disagi e difficoltà. Nel tempo crisi è diventato un concetto "ordinario" che è giunto a qualificare addirittura interi ambiti di competenza - crisis management - che a loro volta hanno aperto le porte a nuovi approcci "risolutivi": pensiero critico e pensiero creativo, intelligenza collettiva e intelligenza connettiva, innovazione sociale e innovazione

	<p>frugale, resistenza e resilienza, per citarne alcuni. Questi nuovi approcci hanno in comune la consapevolezza che le risorse individuali possano dare un contributo nel qualificare e potenziare le risposte di un gruppo e di una comunità (empowerment individuale, gruppale, comunitario). In tutto ciò, la partecipazione – largamente intesa – è dispositivo per l’innescare di processi generativi, fondamentali quando si parla di sfide complesse e complessive come i cambiamenti climatici.</p> <p>In questa cornice di senso si inserisce la proposta formativa di CLIMAX: 5 seminari sul territorio, incentrati sui temi portanti del processo (partecipazione, pianificazione, adattamento, sostenibilità, resilienza), coinvolgendo il TdN nell’ingaggio degli speaker in un ThinkTank itinerante (sollecitazione con call to action di portatori di competenza ed esperienza). Di ogni appuntamento sarà realizzato un video clip, aperto e chiuso da domande-stimolo per lo sviluppo del confronto partecipativo.</p> <p>I contenuti degli appuntamenti formativi diverranno una mini-brochure e un poster con un memorandum dei concetti principali trasmessi e un focus sul ruolo della partecipazione civica nella “pianificazione anti-fragile”.</p> <p>La formazione sarà rivolta al personale dell’Amministrazione, allo staff di progetto, ai membri del Tavolo di negoziazione e in generale ad Enti e Istituzioni del territorio dell’Unione che ne fanno richiesta. La formazione è collocata ad inizio del processo (nella fase di apertura) come occasione di apprendimento e riflessione utile a guidare lo sviluppo delle attività partecipative in programma.</p>
<p>Attività di monitoraggio e controllo</p>	<p>MONITORAGGIO</p> <p>Le attività di monitoraggio che si intendono attivare accompagneranno il processo dall’inizio alla fine. Ai componenti del TdN sarà richiesto il monitoraggio della rappresentatività dei punti di vista inclusi nel processo, attraverso il confronto tra “mappa degli attori in gioco” (apertura) e “mappa degli attori ingaggiati” (chiusura) ed una valutazione sulle dichiarazioni di impegno nello sviluppo della proposta partecipata.</p> <p>È soprattutto dopo la conclusione del processo partecipativo (validazione del DocPP da parte del Tecnico di Garanzia Regionale e invio formale al decisore) che l’attività di monitoraggio dovrà progressivamente verificare se il processo-risultato è stato capace di generare un reale impatto in termini di policy pubblica (più olistica, più integrata, più ecologica) e di corresponsabilità collettiva (mantenimento degli impegni assunti con il patto locale).</p> <p>Al pieno sviluppo del PATTO e delle SPERIMENTAZIONI sarà dedicato uno specifico evento organizzato a cadenza annuale nell’ambito della Giornata MONDIALE DELL’AMBIENTE (5 giugno) per promuovere l’idea che un territorio resiliente è generato da una comunità che partecipa responsabilmente.</p> <p>COMITATO DI GARANZIA</p> <p>Il Comitato di Garanzia sarà nominato ad inizio processo - compito del Tavolo di Negoziazione formalizzarne l’Istituzione e accordarsi sugli strumenti/modalità di monitoraggio specifici - opererà in piena autonomia e avrà il compito di monitorare la realizzazione della proposta partecipata (patto/sperimentazione) impostando ex ante la valutazione dei CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI attesi e il CONTRIBUTO ALL’ADATTAMENTO (gli indicatori del monitoraggio dovranno rispondere alla domanda: “stiamo diventando un territorio più resiliente?”). Il monitoraggio dovrà essere progettato dal CdG, in collaborazione con il TdN, tenendo conto dei tempi di attuazione delle decisioni assunte con l’approvazione del DocPP (delibera di Giunta).</p>

In generale il Comitato di Garanzia sarà composto da tre "garanti", individuati tra i partecipanti dell'"Autoscuola della Partecipazione" e altre realtà che hanno sviluppato esperienze analoghe (patti per il clima e piani d'azione per lo sviluppo sostenibile): il CdG è visto sia come organo di garanzia che come opportunità di apprendimento reciproco, di approfondimento delle questioni in gioco, di contaminazione tra pratiche affini, di sviluppo di relazioni e innovazioni, di sistematizzazione di metodi e approcci. I criteri per la nomina sono: 1 componente membro dell'Unione comunale impegnata in progettualità simili (partecipazione, pianificazione, sostenibilità); 1 componente membro di realtà che hanno già redatto patti/piani; 1 componente membro di realtà che oltre ad aver già redatto patti/piani ha già potuto verificare le prime ricadute e maturare una consapevolezza maggiore su criticità e opportunità.

Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Oneri per la progettazione

Oneri per la formazione

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	oneri per la formazione

Oneri per la fornitura

Importo	9000
Dettaglio della voce di spesa	oneri per la fornitura di beni e servizi (partecipazione)

Oneri per la comunicazione

Importo	2500
Dettaglio della voce di spesa	oneri per la comunicazione

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	9.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.500,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto	0
----------------------------------	---

richiedente	
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare
--	--

	formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--